

Elementali di Natura: entriamo nel mondo del Piccolo Popolo

Benvenuti al secondo appuntamento della rubrica olistica. Con la nostra guida Andrea Marsili entriamo nel mondo della magia della natura con il Piccolo Popolo.

In principio soffermiamoci sulla parola “*Elementale*” per cercare di far comprendere meglio il suo differente significato rispetto alla parola *Elementare*. Si definisce *Elementale* qualsiasi spirito legato alle forze naturali.

In campo esoterico, si usa questo termine per indicare spiriti invisibili alla maggior parte degli uomini e che avrebbero funzione di guida, come gli elfi e gli gnomi. Un *Elementale* è un essere [mitologico](#) presente in diverse tradizioni spirituali e animistiche.

La parola, nata in ambito teosofico (dottrina filosofica che pone l’esperienza mistica come base per la ricerca scientifica) indica la peculiare caratteristica di tale creatura di appartenere ad uno solo dei quattro elementi classici.

Gli *Elementali di natura* sono molti, ma quelli a cui io mi riferirò in questo articolo sono i quattro principali più conosciuti: Salamandre (Fuoco), Silfidi (Aria), Ondine (Acqua) e Gnomi (Terra).

Elementare o *creatura elementare* significa invece elemento base o creatura base.

Quando si entra in contatto con un *Elementale di natura* si entra in contatto con l’essenza animica più sottile dell’elemento che lo costituisce, con le sue conoscenze e le sue qualità caratteriali che lo contraddistinguono dai suoi simili. Quando invece si entra in contatto con un *Elementare* di natura si entra in contatto con le sue caratteristiche più grossolane e fisiche.

Per esempio, entrando in contatto con l’Elementale Gnomo (Terra) si possono avere discussioni arcigne e burbere, con gnomi poco gentili e poco affabili, ci si può sentire trattati con poco rispetto, ma nel momento in cui si acquisisce la loro fiducia, ci possono donare la loro profonda saggezza i loro “tesori”.

Gli Gnomi possono condividere conoscenze profonde e antiche che appartengono al loro popolo e alla Terra. Se noi entriamo in contatto con l’Elementare Terra invece, entriamo esclusivamente in contatto con le caratteristiche che lo contraddistinguono come il sostegno, il nutrimento, la solidità, ecc.

“La mia passione per il Piccolo Popolo – racconta Andrea – rivolta poi negli anni di conseguenza verso gli Elementali di natura, è nata dalle storie di campagna raccontate dalle nonne e dalle persone anziane che, lavorando nei boschi o nei campi, vedevano accadere eventi curiosi e singolari, storie raccontate poi ai bambini di fatti accaduti nella nostra magica Lunigiana.

Successivamente le “*storielle*” raccontate dagli anziani divennero fatti più concreti nel momento in cui mi misi a studiare i testi di Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim o come amava farsi chiamare, **Paracelso** (1493-1541). Paracelso fu illuminante per me.

Nonostante fosse additato come ciarlatano, millantatore e beone, fu incontestabilmente un innovatore nella medicina, e non ebbe paura a mescolare stregoneria e scienza. Egli fu il primo a comprendere che ogni cosa contiene un’anima, un principio attivo che noi chiamiamo alcaloide, insegnò che si deve separare il puro dall’impuro, ottenere la sottile quintessenza dei prodotti, la vera concentrazione vitale, che la Medicina non esiste senza l’Alchimia e l’Astrologia.

I suoi scritti alchemici e magici, di difficilissima reperibilità, furono illuminanti per me e ci tengo particolarmente a riportare un pezzo iniziale del suo trattato su Silfidi, Ondine, Salamandre e Gnomi:

“ Vi sono due specie di Nature: la natura di Adamo e quella che non gli appartiene.

La prima è palpabile, afferrabile, spesso, perché fatta di terra.

La natura di Adamo è compatta; l’uomo che è di tale natura non può passare attraverso un muro se non vi ha praticato una apertura.

Per l’essere dell’altra natura, i muri non esistono, ed egli penetra gli ostacoli più densi senza aver bisogno di romperli.

Vi è, infine, una terza natura che partecipa delle altre due.

Alla prima natura appartiene l’uomo, che è formato di sangue, di carne, di ossa, che genera figli, beve, evacua, parla; alla seconda appartengono gli spiriti, che non possono fare nulla di tutto ciò.

Alla terza appartengono gli esseri che sono lievi come gli spiriti e che generano come l'uomo, hanno il suo aspetto il suo comportamento.

Quest'ultima natura partecipa di quella dell'uomo e di quella dello spirito, senza diventare natura né di questo né di quella: infatti, gli esseri che appartengono ad essa non potrebbero essere classificati con gli uomini, perché volano alla maniera degli spiriti; ma neppure potrebbero essere classificati con gli spiriti, perché evacuano, bevono hanno carne ed ossa alla maniera degli uomini.

L'uomo ha un'anima, lo spirito non ne ha bisogno; le creature in questione non hanno anima, ma non sono simili agli spiriti: questi non muoiono, quelli muoiono.

Tali creature partoriscono esseri che assomigliano a loro e non somigliano a noi.

Esse sono prudenti, ricche, sagge, povere, folli, come siamo noi.

Sono immagine rozza dell'uomo, come l'uomo è l'immagine rozza di Dio.

Questi esseri non temono né fuoco né l'acqua. Sono soggetti alle malattie ed alle imposizioni umane. Muoiono da bestie, e la loro carne va in putrefazione come quell'animale. Virtuosi o viziosi puri e impuri migliori o peggiori come gli uomini essi le hanno le abitudini i gesti il linguaggio[.....]

Successivamente intrecciai le conoscenze alchemiche acquisite con alcune tecniche sciamaniche e mi accorsi che funzionavano, che c'era effettivamente la possibilità di entrare in contatto ed avere una comunicazione da pari a pari con l'*Elementale* desiderato senza effettuare nessun tipo di viaggio astrale o sciamanico. Per anni sperimentai andando nei boschi, provando e riprovando ad affinare le tecniche con risultati stupefacenti. Mi accorsi con l'andare del tempo che il Popolo del bosco diventava di visita in visita sempre più numeroso e attivo, che anche gli *Elementali* hanno esigenze specifiche da rispettare e che la relazione che si instaura è basata sullo scambio reciproco di energie, creando un circuito in cui si donano le nostre "pesanti" e si ricevono quelle "fini".

Ad oggi mi piace condurre seminari di due giorni nel bosco durante i quali insegno tecniche e faccio sperimentare il contatto con Silfidi, Ondine, Salamandre e Gnomi, aperto a grandi e bambini.

Entrare in un mondo magico è sempre stato il sogno di ogni bambino, oggi si può".